

Sommario

<i>Prezzo latte: la rappresentanza industriale mina le prospettive di futuro per l'intera filiera.....</i>	<i>1</i>
<i>Centinaia di agricoltori al sit-in della Cia davanti al Parlamento: servono interventi in tempi rapidi. .1</i>	<i>1</i>
<i>Benessere animale: entro 12 mesi l'attuazione delle direttive per suini e vitelli.....</i>	<i>2</i>
<i>Diabrotica: eterogeneo il livello di adulti, segnalato il volo di adulti di seconda generazione di piralide.....</i>	<i>2</i>
<i>Gestione rifiuti: apportate modifiche alla gestione del Sistri.....</i>	<i>3</i>

Prezzo latte: la rappresentanza industriale mina le prospettive di futuro per l'intera filiera

La Cia Lombardia metterà in campo ogni iniziativa a tutela delle aziende agricole e del settore lattiero-caseario

Non ci sono nemmeno i presupposti per avviare un serio dialogo per giungere ad un'intesa ragionevole sul prezzo del latte alla stalla: l'atteggiamento di totale chiusura di Assolatte -rileva la Cia- Confederazione italiana agricoltori della Lombardia- ha di nuovo impedito di dare al settore lattiero-caseario un importante riferimento per rilanciare il comparto cardine dell'agroalimentare lombardo. Nella rappresentanza industriale -sottolinea la Cia Lombardia- continuano dunque a prevalere le logiche di corto raggio, le convenienze dei singoli settori, mostrando così un'assoluta incapacità di giungere ad una sintesi che faccia invece prevalere una strategia di sviluppo complessivo della filiera basata su consolidate relazioni interprofessionali.

Assolatte continua a fingere di non sapere -lo testimonia anche l'inserzione a pagamento comparso sui quotidiani gli scorsi giorni- che il successo delle produzioni casearie "made in Italy" trova la sua ragione d'essere negli allevamenti italiani con il loro straordinario livello qualitativo e con il loro indissolubile legame con il territorio.

Con queste posizioni il mondo industriale sfugge a qualsiasi ricerca di strategia di ampio respiro, all'apertura imprenditoriale, all'opportunità quindi di garantire un reale futuro per l'intera filiera. Ed è per questo che la Cia Lombardia metterà in campo già dai prossimi giorni ogni iniziativa utile a tutela non solo delle aziende agricole, ma del domani dell'intero settore lattiero-caseario.

Centinaia di agricoltori al sit-in della Cia davanti al Parlamento: servono interventi in tempi rapidi

"Un'impresa agricola su tre rischia di chiudere. Due su quattro hanno, invece, bilanci e "in rosso". Sotto i duri colpi di costi (produttivi, contributivi e burocratici) che s'impennano sempre di più, di prezzi sui campi in crollo verticale e di redditi in caduta libera, gli agricoltori sono in grande affanno e corrono il serio pericolo di non stare più sul mercato. Davanti ad uno scenario drammatico non si può stare fermi. Il governo, come ha fatto per altri settori economici, deve intervenire in tempi rapidi, altrimenti più di 250 mila aziende nei prossimi due-tre anni saranno costrette a riconsegnare le chiavi. Giuseppe Politi, presidente della Cia-Confederazione italiana agricoltori, rinnova con forza il grido d'allarme per un settore abbandonato a se stesso e alle prese con difficoltà enormi e privo di una politica efficace, "di un vero progetto che rilanci sviluppo e competitività". Una denuncia che è stata ribadita oggi a Roma durante il grande sit-in piazza Montecitorio davanti alla Camera dei Deputati che ha visto la partecipazione di centinaia di produttori provenienti da tutta Italia, con una nutrita delegazione della Lombardia.

“Negli ultimi dieci anni -dice il presidente della Cia- circa 500 mila imprese agricole, in particolare quelle che operavano in zone di montagna e svantaggiate, hanno chiuso i battenti. Solo nel 2009 più di 50 mila sono andate fuori mercato. Senza interventi mirati e straordinari sarebbe una tragedia per l'intero settore. Finora si è fatto poco o nulla nei confronti dell'imprenditoria agricola. Solo sporadici ed insufficienti interventi che non hanno risolto i problemi con i quali l'agricoltura è costretta a confrontarsi. E questo è molto grave soprattutto in un momento in cui a livello europeo si stringono i tempi per decidere quale sarà la Politica agricola comune dopo il 2013. Servirebbe un'accelerata, una totale presa di coscienza delle questioni che stanno mettendo in ginocchio le nostre campagne. Purtroppo, non vediamo neanche l'ombra di un provvedimento efficace”.

“Ormai -aggiunge Politi- gli agricoltori sono in una situazione di piena emergenza. Le imprese agricole non riescono più a sostenere i costi che rappresentano macigni opprimenti sulla gestione aziendale. Uno scenario, oltretutto, aggravato dal continuo e drammatico crollo dei prezzi praticati sui campi. Un mix esplosivo che ha tagliato di netto (meno 30 per cento negli ultimi due anni) i redditi dei produttori che incontrano sempre più difficoltà e ostacoli. Un vero dramma cui bisogna porre al più presto gli adeguati ripari”.

“Le imprese agricole -rimarca il presidente della Cia- chiedono validi sostegni per poter stare sul mercato e fornire il loro contributo economico e sociale. Per questo diciamo basta al silenzio assordante che c'è nei confronti di un settore che è patrimonio del nostro Paese. Non possiamo assistere passivamente alla distruzione di una realtà, quella agricola, che è una risorsa vitale. Un settore economico che coinvolge direttamente ed indirettamente più di 4,5 milioni di persone tra agricoltori, lavoratori e attività industriali collegate alla produzione agricola. Più di un milione di famiglie vivono di agricoltura”.

“Dai cereali all'uva, dall'olio d'oliva all'ortofrutta, dalla zootecnia da carne al settore lattiero-caseario, al florovivaismo, è uno scenario allarmante. Servono -rileva il presidente della Cia- interventi urgenti, straordinari e concreti. E', quindi, giunto il momento degli atti tangibili. Le imprese agricole sono in grande affanno. Oltre a tempestive misure, serve un nuovo progetto di politica agraria. E la sede più ideale per discuterla e svilupparla resta -ha concluso Politi- la Conferenza nazionale sull'agricoltura, anch'essa tante volte annunciata, ma mai programmata. Non deve finire nel dimenticatoio e va necessariamente svolta entro il 2010”.

Benessere animale: entro 12 mesi l'attuazione delle direttive per suini e vitelli

Con l'entrata in vigore della Legge 4 giugno 2010, n. 96 (Legge comunitaria 2009) il Governo ha ottenuto la delega al recepimento di numerose normative comunitarie, tra cui le direttive relative al trattamento di suini e vitelli. In particolare, si tratta delle versioni codificate della Direttiva 2008/120/CE del Consiglio, del 18 dicembre 2008, che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini e della Direttiva 2008/119/CE del Consiglio, del 18 dicembre 2008, che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli. La Direttiva 2008/120/CE riguarda le norme minime inerenti la protezione dei suini e il loro benessere, come il divieto di allevare scrofe in isolamento continuo, l'implementazione di pratiche migliori in relazione al mozzamento della coda, la troncatura e levigatura dei denti e la castrazione. La Direttiva 2008/119/CE stabilisce invece le norme minime comuni per la protezione dei vitelli da allevamento e da ingrasso per garantire un razionale sviluppo della produzione. La normativa comunitaria prevede nello specifico che i vitelli siano allevati in gruppo e che il loro alloggiamento dovrebbe prevedere spazio sufficiente per consentire un minimo esercizio fisico, contatti con altri bovini e movimenti normali.

Entro dodici mesi il Governo dovrà emanare un proprio provvedimento di attuazione in Italia delle direttive in questione.

<http://www.normattiva.it/dispatcher?service=213&datagu=2010-06-25&annoatto=2010&numeroatto=96&task=ricercaatti&elementiperpagina=50&redaz=010G0119&aggatto=si&&afterrif=yes&new-search=1&fromurn=yes&paginadamostrare=1&tmstp=1279788420020>

Diabrotica: eterogeneo il livello di adulti, segnalato il volo di adulti di seconda generazione di piralide

Secondo il monitoraggio con trappole cromotropiche -in pieno svolgimento nelle diverse aree della regione- si conferma l'eterogeneità delle popolazioni di adulti di diabrotica del mais presenti e il livello tendenzialmente contenuto delle catture in molte situazioni. Occorre comunque verificare con attenzione il livello di presenza degli adulti per valutare l'opportunità o meno d'intervenire con la di-

struzione di agrofarmaci. I tecnici del Servizio fitosanitario sottolineano al proposito che la necessità di trattamenti adulticidi è infatti limitata ad appezzamenti dove il monitoraggio segnala la presenza significativa di adulti o dove si osservano comunque popolazioni di adulti evidenti. Il periodo ottimale per i trattamenti nella bassa e media pianura sta giungendo al termine mentre sarà possibile ancora trattare ancora per questa settimana, per ottenere un buon controllo delle ovideposizioni, nell'alta pianura e nelle aree non irrigue almeno, qualora ve ne fosse necessità. In alcune aree della pianura è già stato osservato l'inizio dei voli della seconda generazione di Piralide.

Per consultare i bollettini diabrotica:

http://www.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=Redazionale_P&childpagename=DG_Agricoltura%2FDetail&cid=1213305680760&pagename=DG_AGRWrapper

Gestione rifiuti: apportate modifiche alla gestione del Sistri

E' stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 161 del 13 luglio 2010 il decreto del Ministro dell' Ambiente del 9 luglio 2010 che introduce modifica ed integrazione al Sistri, il Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti.

Il provvedimento del ministero proroga l'avvio del Sistri al 1 ottobre 2010. Inoltre (all'art. 6) vengono ridefiniti i contributi per gli imprenditori agricoli, ossia 30 euro per quantitativi annui inferiori a 200 kg di rifiuti e 50 euro oltre i 200 kg annui. I soggetti che hanno versato somme superiori possono a questo proposito richiedere il conguaglio negli anni successivi;

Vengono ampliati (art. 7 comma 1) i limiti entro i quali le imprese possono adempiere al Sistri attraverso le organizzazioni di categoria, e (comma 2) viene facilitata la compilazione da parte di queste del registro cronologico dell'impresa (con cadenza trimestrale e comunque prima della movimentazione dei rifiuti);

Il provvedimento chiarisce le modalità di calcolo degli addetti, dal numero dei quali dipende l'entità del contributo: in particolare per i lavoratori stagionali si fa riferimento alle giornate effettivamente retribuite

Infine il decreto specifica che le organizzazioni imprenditoriali cui si fa riferimento nella normativa sono quelle presenti nel Cnel.

Per consultare il decreto 9 luglio 2010 "Modifiche ed integrazioni al decreto 17 dicembre 2009, recante l'istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, ai sensi dell'articolo 189 del decreto legislativo n. 152 del 2006 e dell'articolo 14-bis del decreto-legge n. 78 del 2009, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 102 del 2009":

<http://www.gazzettaufficiale.it/guridb/dispatcher?service=1&datagu=2010-07-13&task=dettaglio&numgu=161&redaz=10A08554&tmstp=1279790322714>

L'archivio dei precedenti numeri di "Impresa Agricola news" è disponibile all'indirizzo <http://www.cialombardia.org/ianews/index.htm>

Ricevere gratuitamente "Impresa Agricola news" è semplice: basta inviare una e-mail all'indirizzo ianews-subscribe@impresa-agricola.it senza alcun testo. Riceverete una e-mail di conferma a cui è sufficiente rispondere senza aggiungere nulla anche in questo caso.

Impresa Agricola News

Supplemento di Impresa Agricola - mensile della Confederazione Italiana Agricoltori Lombardia

Reg. Trib. di Milano n. 103 del 12 marzo 1979 - Iscrizione Roc n. 13558/2006

Distribuito gratuitamente tramite posta elettronica

Editore: Cia Lombardia - Direzione, redazione e amministrazione: Piazza Caiazzo, 3 - 20124 Milano

Tel. 02/6705544 - Fax 02/66984935 e-mail: impresa.agricola@cia.it

direttore editoriale: Mario Lanzi - direttore responsabile: Diego Balduzzi

I dati raccolti nella mailing-list di Impresa Agricola sono utilizzati per l'invio della pubblicazione. Ai sensi Dlgs 196/03, i dati potranno essere distrutti su richiesta da inviare alla redazione di Impresa Agricola - Piazza Caiazzo, 3 Milano.



Regione Lombardia

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali
PSR 2007-2013 Direzione Generale Agricoltura